

Tutto il valore a stelle e strisce

Pirondini (Amundi): "Perché sul mercato americano preferiamo in questa fase i titoli value"

di Francesca Vercesi

I titoli azionari Usa hanno registrato una grande corsa negli ultimi 18 mesi. Molti investitori devono ringraziare i tassi di interesse bassi, che hanno reso le azioni allettanti su base relativa. Ma ora la Federal Reserve dovrà cominciare ad alzarli. Meglio quindi lo stile value o il growth? Ne parliamo con Marco Pirondini (nella foto), responsabile azionario di Amundi US.



Come prepararsi a quello che sarà un soft tapering?

I mercati azionari degli Stati Uniti stanno già scontando un tapering soft, a nostro avviso, in quanto la Fed ha comunicato che ridimensionerà i suoi acquisti di obbligazioni in considerazione della forza della ripresa economica statunitense e con una attenzione particolare al contenimento dell'inflazione. La prospettiva di un tapering soft ha avuto finora un impatto limitato sui prezzi delle azioni. La domanda più importante è: quando la Fed inizierà ad aumentare i tassi di interesse? Riteniamo che la Fed dovrà aumentare i tassi prima del previsto, che al momento è il 2023. Il permanere di ostacoli nella catena di approvvigionamento, la carenza di manodopera e l'aumento della domanda rendono probabile che l'inflazione rimarrà sopra l'obiettivo del 2% indicato dalla Fed, a meno che la stessa Fed non intervenga.

Per prepararsi agli aumenti dei tassi riteniamo opportuno orientarsi su strategie value e allontanarsi da quelle growth.

Perché preferite il value al growth negli Stati Uniti?

In primo luogo, i prezzi delle materie prime sono aumentati. Storicamente, i titoli value statunitensi hanno sovraperformato i growth quando i prezzi delle materie prime sono aumentati. La ragione è che il value ha una maggiore esposizione ciclica alle materie prime rispetto al growth. Energia, finanza, industria e materiali rappresentano il 41% del Russell 1000 Value Index rispetto al 10% del Russell 1000 Growth Index. Le società del settore finanziario possono beneficiare

dell'inflazione soprattutto se la curva dei rendimenti si impenna, una situazione che consente alle banche di concedere prestiti a tassi sempre più elevati rispetto a quelli che pagano per i depositi. Il secondo motivo per cui preferiamo investimenti value è che l'indice Russell 1000 Value attualmente è trattato con un multiplo sul rapporto prezzo/utile (P/E) a sconto di 15 punti rispetto all'indice Russell 1000 Growth. Si tratta del divario più grande dal 1999. Riteniamo che questo scarto si ridurrà a mano a mano che i casi di Covid-19 diminuiranno, l'economia globale si riprenderà completamente e i tassi di interesse aumenteranno.

Quali saranno i settori trainanti in questa fase?

Le azioni dei settori energia, materiali e finanza hanno valutazioni ragionevoli, una prospettiva favorevole dato l'aumento dei prezzi delle materie prime, e offrono le maggiori opportunità di rialzo. La selezione delle azioni sarà comunque importante, date le questioni in ambito Esg presenti in questi settori. Per quanto riguarda il growth, suggeriamo cautela nel mantenere l'esposizione alle azioni hyper growth, che sono potenzialmente esposte a una correzione significativa in quanto hanno beneficiato di un contesto speculativo e di un costo del capitale generalmente basso.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.